

Interpellanza n. 29

presentata in data 28 febbraio 2024

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Biancani, Carancini, Mangialardi, Bora, Casini, Cesetti e Vitri

Politiche culturali della Regione Marche

Premesso che

nel Piano Triennale della Cultura 2021-2023, approvato il 20 aprile 2021, erano annunciati i seguenti eventi:

- "tra i grandi eventi è in corso di programmazione una significativa mostra dedicata al "Rinascimento Adriatico" da realizzarsi nel capoluogo, con alcune esposizioni sul territorio e un convegno di rilievo internazionale per esaltare il valore scientifico-culturale dell'iniziativa" a pag. 3;
- "un altro grande evento in via di definizione riguarda un ciclo pluriennale di mostre in varie località ed approfondirà il "Seicento nelle Marche", il barocco e gli artisti che hanno lasciato tracce significative sul territorio" a pag. 3;
- "a differenza del passato una grande attenzione sarà dedicata alla promozione con largo anticipo del programma delle mostre presso gli istituti scolastici regionali per poter coinvolgere in modo ottimale le scuole delle Marche nella programmazione delle attività didattiche e delle visite di studio" a pag. 4;

questi eventi, mostre e progettualità non sono stati attivati;

Premesso altresì che

il nuovo Piano Triennale per la Cultura 2024-2026 avrebbe dovuto essere presentato all'Assemblea legislativa entro la fine del 2023;

considerato che

- manca completamente una pagina web della Regione aggiornata e dedicata alla Cultura; la pagina infatti è obsoleta e presenta dati anacronistici impedendo all'utente di avere informazioni utili e aggiornate;
- manca una visione sullo sviluppo dei musei a partire da dati oggettivi sul numero di visitatori dei musei civici;
- manca una politica di sviluppo delle biblioteche e degli archivi;
- manca la capacità di progettare eventi di sistema da collegare al marketing turistico che è tutto sbilanciato su temi generali e su testimonial improbabili;
- mancano i risultati di indagini e analisi che, in teoria, l'Osservatorio della Cultura dovrebbe produrre e in base ai quali occorre pianificare le linee strategiche;

- fatta eccezione per la mostra su Federico Barocci di Urbino, progettata dalla Galleria Nazionale delle Marche e che aprirà a Giugno 2024, non si ha notizia di altri eventi specifici;
- sono a dir poco dubbie le ricadute positive sul territorio del progetto "Marche Storie" per quanto concerne la conoscenza reale dei borghi, per lo sviluppo dell'economia dei territori;

considerato altresì che

- dai dati elaborati dall' IRES Cgil relativi al 2022, i lavoratori dello spettacolo dal vivo sono tra i più poveri della regione ed è evidente nelle Marche il calo di occupati del 10,5 %, rispetto ad una crescita nel Centro Italia pari al 10,4% e una media nazionale di crescita del 4,8% rispetto al 2019, anno pre-pandemia;
- per quanto riguarda lo Spettacolo, nel DEFR si indicano generiche azioni di sostegno al settore in riferimento ai PIR (Primario interesse regionale) e al relativo sostegno del FUS (Fondo Unico Spettacolo), senza definire azioni per il comparto nel suo complesso, sotto il profilo normativo e di valorizzazione della filiera, attraverso bandi che potrebbero essere più innovativi e di carattere triennale/pluriennale;
- non sono previsti interventi e bandi per finanziare nuovi progetti pluriennali di residenze artistiche e culturali, come avviene in altre regioni italiane;

tenuto conto che

è auspicabile la revisione della legislazione regionale in materia di cultura, in particolare per quanto riguarda alcune leggi specifiche:

- Legge regionale 9 febbraio 2010, n. 4 "Norme in materia di beni e attività culturali,
- Legge regionale 31 marzo 2009, n. 7 Sostegno del cinema e dell'audiovisivo,
- Legge regionale 3 aprile 2009, n. 11 Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo;

i sottoscritti consiglieri regionali

INTERPELLANO

il Presidente e la Giunta regionale per conoscere

se non considerino insufficienti le politiche culturali in questi anni nelle Marche e quali interventi intendano attivare per il rilanciare un settore così importante e strategico per la nostra regione.